

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI AREZZO
(2024 – 2026)**

PTPCT approvato nella seduta di consiglio del 30.01.2024

PREMESSE

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Arezzo,

Alla luce delle indicazioni contenute nel

- ✓ Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 approvato in via definitiva dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;

Visti i recenti disposti normativi di cui al

- ✓ D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.” che disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea e che abroga, in particolare, l' articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e l'articolo 3 della legge 30 novembre 2017, n. 179;
- ✓ d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”
- ✓ D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81 recante “Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30marzo 2001, n. 165».”.

Preso atto dell'aggiornamento 2023 al PNA approvato da ANAC con delibera n. 605 del 19.12.2023 con il quale l'Autorità ha inteso fornire supporto agli enti interessati al fine di presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore dell'agire pubblico,

In considerazione delle specifiche semplificazioni per Ordini e Collegi contenute nella delibera del 24 novembre 2021, n. 777, cui integralmente si rinvia,

ha inteso con il presente atto aggiornare il PTPCT 2023-2025

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI AREZZO

Il Consiglio per il triennio 2024-2026 adotta il PTCPT in luogo del PIAO e del Modello 231:

- non avendo l'Ordine degli Ingegneri una qualificazione "normativa" di ente pubblico non economico;
- in ragione delle proprie dimensioni (meno di 50 dipendenti)
- in conformità con le direttive ANAC in tema di semplificazione per Ordini Professionali

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze del monitoraggio e dei controlli svolte dal RPCT durante l'anno 2023 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2023 predisposta e pubblicata nel sito istituzionale.

Il Consiglio intende prevedere tutte le misure necessarie a mettere in essere presidi necessari in relazione alla propria missione istituzionale, affinché ogni processo sia libero da pregiudizi che possano configurare situazioni di *mala gestio*.

In particolare il settore che sarà maggiormente attenzionato sarà quello dell'affidamento dei servizi e forniture a seguito dell'avvenuta assegnazione dei fondi del PNRR relativi alla "Misura 1.4.4 "estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" .

Il presente Piano, redatto dal RPCT con il supporto del Consiglio, contiene le valutazioni di impianto del contesto esterno ed interno, la mappatura dei processi, la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, la pianificazione del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza.

L'Ordine degli Ingegneri di Arezzo intende mantenere il c.d. "doppio livello di prevenzione" instaurando un rapporto di riferimento e coordinamento tra il RPCT Unico Nazionale e il RPCT Territoriale circa interpretazioni, informative ed orientamenti sulla normativa

Il Consiglio partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo, supportando il RPCT nella redazione e approvazione del presente Piano.

A tal fine è stato ritenuto necessario porre in essere:

PRESIDI STABILI

- Nomina del RPCT
- Aggiornamento della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;
- Predisposizione del PTPCT
- Adozione del Codice di comportamento dei dipendenti

- Atti di regolamentazione interna
- Verifica attestazioni di assenza di conflitto di interessi e assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità

PIANO DEI CONTROLLI

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Piano di monitoraggio del RPCT e report al Consiglio
- Relazione del RPCT

L'Ordine è inoltre sottoposto alla vigilanza esterna attribuita ex lege al Ministero di Giustizia e all'ANAC, ciascuno per le proprie competenze.

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2024 – 2026

Il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 7 Dicembre 2023, in continuità con l'attività già posta in essere dai precedenti Consigli in tema di trasparenza ed anticorruzione, ha delineato gli obiettivi di programmazione strategico gestionale propedeutici alla redazione del presente Piano.

Tali obiettivi riguardano le attività che l'Ordine vorrà sviluppare ed implementare nel corso del 2024 e che, in coerenza con i propri compiti istituzionali, ritiene funzionali per una maggiore efficienza e semplificazione.

IL PTPCT

SCOPO E FUNZIONE

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, *corruttela e mala gestio*;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Pianificare e applicare le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;

- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Arezzo
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Arezzo approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 29 Luglio 2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (giugno 2023)

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del “Doppio livello di prevenzione” esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Arezzo ha ritenuto di aderire in data 28 Gennaio 2015, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto:

- della propria peculiarità di ente pubblico non economico
- delle proprie dimensioni, e dell'organizzazione interna,
- Ha natura di Ente auto-finanziato per il tramite del contributo degli iscritti.

In ragione di tali fattori, applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

L'Ordine è retto da un Consiglio formato da 11 consiglieri eletti dagli iscritti.

Tra i consiglieri vengono nominati un Presidente, un Vice Presidente, un Consigliere Segretario e un Consigliere Tesoriere i quali sono chiamati a svolgere le proprie funzioni come previste dalla specifica normativa.

E' presente un unico ufficio di Segreteria che vede l'impiego di due dipendenti con contratto part time

Relativamente alla predisposizione e implementazione del Piano dell'Ordine, si indicano di seguito i soggetti coinvolti

Consiglio dell'Ordine

Organo di indirizzo politico - chiamato a

- adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (approvazione dello schema di PTPC e successiva approvazione del Programma definitivo);
- predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- dare impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili ed opportune per la corretta e costante implementazione
- condividere con il RPCT i report e le valutazioni

Ufficio di Segreteria

Ufficio composto di due dipendenti alle quali vengono fornite indicazioni e informazioni da parte del RPCT e del Consiglio sulle procedure e sulle misure per la conoscenza e la corretta applicazione delle stesse

RPCT territoriale

La figura è ricoperta dal Consigliere Ing. Ermanno Gennaioli eletto dal nuovo consiglio in data 12.07.2022, che è chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa

Il RPCT:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe, né di poteri decisionali, né di poteri negoziali in nessuna delle aree di rischio individuate dal presente programma;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- sta migliorando le proprie competenze specifiche per rivestire il ruolo ricorrendo a formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza e a tal riguardo rilascia dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità mediante rilascio delle attestazioni ex D.lgs. 39/2013.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale nella persona della Dott. Barbara Lai, opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali

La collaborazione tra il CNI e gli Ordini professionali territoriali viene assicurata da una costante attività di coordinamento mediante la predisposizione di un piano formativo annuale a beneficio degli Ordini, inoltre di circolari, newsletter, incontri, condivisione di schemi ed esempi.

OIV

In conformità al disposto di cui all'art. 2, co. 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, vengono svolti dal RPCT.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il Consigliere Tesoriere, che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

Responsabile Transizione al Digitale

L'Ordine ha provveduto a nominare tale figura nella persona dell'ing. Alessandro Petruccioli

DPO - Data Protection Officer

Nel rispetto del Reg. UE 2016/679, l'Ordine ha provveduto alla nuova nomina del proprio DPO nella persona del Dott. Giampaolo Raschi a far data dal 18.01.2024.

Il DPO ha il ruolo di fornire supporto al Consiglio quale titolare del trattamento dei dati relativamente a tematiche che dovessero avere impatto sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso

STAKEHOLDERS

In considerazione della propria attività istituzionale i principali portatori di interessi sono gli iscritti e più in generale i soggetti con i quali si confronta l'Ordine:

- Il CNI
- Il Ministero Vigilante
- La Federazione Regionale Toscana
- Ordini e Collegi professionali
- Cassa di Previdenza
- Autorità di controllo
- Enti/Soggetti formatori
- Cittadini
- Enti a livello locale
- Assemblea dei Presidenti
- Rete Tecnica della Professioni

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Arezzo ha approvato, con delibera di Consiglio del 18 Gennaio 2024 lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT; il PTPC sarà messo in consultazione pubblica agli iscritti in data 18 Gennaio 2022 e fino al 26 Gennaio 2022

La versione finale del PTPC è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 30 Gennaio 2024.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto - sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

A seguito del monitoraggio svolto dal RPCT, l'Ordine ha sequenziato il processo di gestione del rischio in quattro fasi:

- ANALISI DEL CONTESTO
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- TRATTAMENTO DEL RISCHIO
- MONITORAGGIO

L'Ordine esegue una mappatura dei processi per ciascuno dei quali individua i rischi concreti e potenziali, programma il trattamento del rischio e adotta un piano di monitoraggio delle misure adottate per la prevenzione.

Tale sistema viene rivisto annualmente sulla base dei risultati del monitoraggio e in base ai principi di semplificazione e proporzionalità per rendere le misure sostenibili e non gravose.

ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO

L'inquadramento del contesto esterno richiede un'attività di individuazione, di valutazione e analisi delle caratteristiche ambientali nel quale si trova ad operare l'Ordine con riferimento ad una serie di variabili, da quelle culturali a quelle sociali, da quelle economiche e fino a quelle criminologiche che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi consentendo così di indirizzare l'azione di prevenzione della corruzione con maggiore efficacia e precisione

L'Ordine degli Ingegneri di Arezzo esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale quindi agisce all'interno della Provincia di Arezzo.

FENOMENI CRIMINALI

A tal fine, riportiamo i dati e le informazioni contenuti in alcuni documenti reperiti da fonti esterne in particolare *“Relazione al Ministero dell'Interno al Parlamento - Direzione Investigativa Antimafia – Anno 2022 – 1° e 2° semestre”*

“La Toscana si conferma, anche nel periodo di riferimento, un territorio d'interesse delle consorterie criminali, con particolare riferimento al settore turistico-alberghiero soprattutto lungo la costa, alla gestione dei rifiuti, alla ristorazione ed agli appalti pubblici.

In continuità con il semestre precedente, nella Regione permane la presenza e l'operatività di soggetti contigui alle organizzazioni criminali mafiose ma anche di consorterie criminali straniere dedite al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina.

Le attività investigative hanno ulteriormente mostrato come la Toscana rappresenti una terra di interesse per le consorterie criminali. Nello specifico, le attività criminali si concentrano nell'estorsione e nell'usura, nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti tra la Regione d'origine e la Toscana stessa, nella gestione, traffico e smaltimento illecito di rifiuti, nel riciclaggio di danaro e reimpiego in attività immobiliari o imprenditoriali, con particolare riferimento al settore turistico-alberghiero e, infine, nella penetrazione nell'economia legale tramite l'alienazione e/o costituzione di attività imprenditoriali edili con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici. La Polizia di Stato in collaborazione con la Guardia di finanza, il 13 gennaio 2022, ha dato esecuzione in provincia di Arezzo ad un decreto di confisca nei confronti di un gruppo di soggetti ritenuti appartenenti al clan campano BOVE-DE PAOLA.

Le attività investigative in questo semestre hanno portato alla luce traffici illeciti organizzati da soggetti legati alla 'ndrangheta che continua a dimostrarsi attiva in Toscana. Le principali attività illecite già riscontrate negli ultimi anni riguardano gli ambiti del riciclaggio di danaro, delle estorsioni, del traffico di stupefacenti e dello smaltimento illecito di rifiuti. Proprio in questo ultimo settore, il 18 gennaio 2022 nelle province di Firenze, Arezzo, Pisa e Crotone, la DIA di Firenze, unitamente ai Carabinieri Forestali e al NOE del capoluogo toscano, ha eseguito una misura di prevenzione patrimoniale con il sequestro di beni per oltre 5 milioni di euro, nei confronti di un imprenditore calabrese operante in Toscana nel settore dei rifiuti, già arrestato ad aprile 2021 nell'ambito delle operazioni "Keu" e "Calatruria"¹³¹. Il patrimonio sequestrato comprende numerosi terreni, società, impianti e abitazioni ubicati in Toscana, nelle province di Arezzo, Firenze e Pisa, e in Calabria, nel crotonese, oltre a conti correnti, polizze e automezzi facenti capo all'indagato e al suo nucleo familiare"

CONTESTO ECONOMICO

Dai dati resi noti dalla Camera di Commercio, risulta che circa due terzi del valore aggiunto provinciale (61%) viene prodotto dal vasto comparto del terziario che, oltre ai servizi in senso proprio, comprende anche il commercio, le attività ristorative e del turismo. Il restante terzo è rappresentato al 29% dall'industria, al 6% dalle costruzioni e al 4% dall'agricoltura.

Resta forte il dato dell'export provinciale che rappresenta il 18,8% del totale regionale per un valore che supera gli 11 miliardi. È preceduto solo da quello di Firenze (35%): se al dato aretino si somma quello relativo a Siena, rappresenta quasi il 27% dell'export regionale. Il settore orafa italiano ha confermato la propria competitività e il primato nel contesto europeo: in termini di esportazioni di gioielli in oro, l'Italia rappresenta il 48% del totale europeo.

Arezzo è il distretto più importante del settore con 1.125 aziende attive e 7.866 addetti diretti e con una quota pari quasi al 32% del totale dell'export nazionale di oreficeria. Anche in provincia di Arezzo si registrano segnali di rallentamento e debolezza dopo la ripresa vigorosa degli anni 2021 e 2022, che aveva consentito alla provincia di recuperare i livelli del 2019, nel 2023 la crescita si dovrebbe attestare a un modesto 0,8% in termini reali.

CONTESTO INTERNO

L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Arezzo disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D. Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua .

L'Ordine degli Ingegneri di Arezzo esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

SPECIFICITA' DELL'ENTE

L'Ordine è un Ente di diritti pubblico non economico vigilato dal Ministero della Giustizia

- È dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
- viene finanziato dalle quote versate annualmente dagli iscritti all'Albo
- non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e Vice Presidente Vicario, 1 Consigliere Tesoriere. 1 Vice Presidente Il Consiglio si è insediato a seguito delle elezioni in data 29 Giugno 2022.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento e dal Regolamento Interno (aggiornato e approvato in data 27.06.2017).

I componenti del Consiglio svolgono la propria funzione a titolo gratuito.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso deleghe tematiche ai Consiglieri che hanno il compito di esaminare e mantenere rapporti esterni nelle aree di competenza specifiche e alle Commissioni che forniscono il loro apporto con proposte migliorative e contributi.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti part time che si occupano di tutte le attività di supporto al Consiglio dell'Ordine non essendo presenti né dirigenti, né uffici specifici.

Per materie specialistiche, l'Ordine si avvale dell'attività di consulenti/collaboratori esterni il cui coinvolgimento viene stabilito in base ad accordi stipulati ed a seconda delle necessità.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, l'Ordine ha rapporti di collegamento con i seguenti soggetti in ragione dei contributi partecipativi erogati:

- CNI che fornisce supporto sulla normativa di riferimento e sugli adempimenti connessi sia in ambito istituzionale che di normativa cogente che di anticorruzione e trasparenza

- Fondazione Polo Universitario Aretino che fornisce supporto all'organizzazione di corsi universitari, post diploma, master ed altre iniziative formative e di orientamento di livello universitario e post-universitario.
- Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana che svolge attività di coordinamento e collegamento a livello regionale
- UNI – Ente Italiano di Normazione che permette la partecipazione di propri rappresentanti in seno a commissioni tecniche specialistiche

AREE DI RISCHIO, PROCESSI, RESPONSABILI

Per l'individuazione dei processi soggetti a rischio corruttivo, l'Ordine si avvale delle indicazioni fornite da ANAC con delibera 777/2021 applicando il criterio di compatibilità e specificità previste dalla Delibera ANAC 831/20216 nella parte speciale per Ordini e Collegi.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT si identificano le seguenti aree e i seguenti processi di cui all'art. 1 co. 16 della L. 190/2012

AREA DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
AQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Processo di Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	Consigliere Segretario e Consiglio
	Progressione economiche o di carriera	Consigliere Segretario e Consiglio
	Conferimento di incarichi di collaborazione e di consulenza esterni	Consiglio
AFFIDAMENTO LAVORI SERVIZI E FORNITURA	Affidamenti diretti sotto soglia o procedure ristrette	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Individuazione bisogno	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Definizione oggetto, importo, scelta procedura, individuazione requisiti di partecipazione	Consiglio
	Verifica requisiti e valutazione delle offerte, individuazione affidatario	Consiglio
	Contrattualizzazione	Consiglio
	Verifica corretta esecuzione e liquidazione	Consiglio
SOVVENZIONI E CONTRIBUTI	Erogazione di contributi, sovvenzioni e vantaggi economici a terzi (processo di individuazione del beneficiario, processo di verifica, processo di liquidazione)	Consiglio

	Versamento quote associative ad organismi di categoria e/o associazioni, Enti e Federazioni	Consiglio
AREA DI RISCHIO SPECIFICHE	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA	Processo di organizzazione di eventi formativi in proprio (individuazione docenti, individuazione sede, determinazione quota di partecipazione, attribuzione CFP)	Responsabile Formazione e Consiglio
	Processo di organizzazione di eventi formativi con Partner e Sponsor	Responsabile Formazione e Consiglio
	Concessione patrocini non onerosi	Consiglio
	Attribuzione CFP	Consiglio
VALUTAZIONE CONGRUITÀ DEI COMPENSI	Disamina incarico ed esecuzione	Responsabile Procedimento
	Valutazione congruità parcella	RP, Commissione Pareri, Consiglio
INDIVIDUAZIONE PROFESSIONISTI SU RICHIESTA DI TERZI	Processo individuazione membri per commissioni e gruppi di lavoro	Consiglio
	Processo individuazione professionisti (es. terne collaudo)	Consiglio
	Processo di individuazione di professionisti con competenze specifiche	Consiglio
AREA DI RISCHIO PECULIARI	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI TIPICI	Iscrizioni	Consigliere Segretario e Consiglio
	Cancellazioni	Consigliere Segretario e Consiglio
	Trasferimenti	Consigliere Segretario e Consiglio
	Esoneri	Consigliere Segretario e Consiglio

L'Ordine ha eseguito la mappatura individuando i rischi manifestabili in relazione a quelle circostanze che possono agevolare il verificarsi di fatti di corruzione ("fattori abilitanti")

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie e specifiche già indicate che nel tempo sono state implementate e migliorate.

Il Consiglio ha effettuato un'attenta analisi della propria attività e dei processi organizzativi attraverso i quali potrebbero concretizzarsi fenomeni corruttivi e si pone l'obiettivo di concentrare l'attenzione sulle diverse fasi di gestione del rischio con un approccio che consenta un miglioramento graduale e progressivo nel tempo secondo il principio di proporzionalità e sostenibilità organizzativa ed economica.

METODOLOGIA SEGUITA NEL PROCESSO DI ANALISI DEI RISCHI SPECIFICA PER REGIME ORDINISTICO

Le misure generali e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri dell'Ente.

In coerenza al principio di proporzionalità, semplificazione e applicabilità l'Ordine prevede l'applicazione delle misure di seguito specificate.

I criteri per la valutazione dell'esposizione dei diversi processi al rischio di eventi corruttivi sono stati tradotti in indicatori di rischio prendendo spunto dalle indicazioni del PNA 2019 e riconvertiti alla luce del sistema ordinistico.

La valutazione ha condotto ai seguenti giudizi "qualitativi":

RISCHIO BASSO

La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale è marginale. Non è richiesto nessun tipo di trattamento

RISCHIO MEDIO

La probabilità di accadimento è probabile. L'impatto genera effetti mitigabili. Il trattamento deve essere programmato nel termine di 1 anno

RISCHIO ALTO

La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione, generali e specifiche riportate di seguito

ROTAZIONE DEL PERSONALE

La Rotazione ordinaria del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Poiché nel contesto Ordine, tutte le decisioni esecutive relative a procedure negoziali, vengono assunte dal Consiglio quale organo politico e amministrativo senza che sia previsto nessun tipo di intervento da parte dei dipendenti, la rotazione non è ritenuta una misura necessaria ed applicabile

Essendo presenti solo due dipendenti part-time queste si alternano nello svolgimento delle medesime funzioni sia per ragioni organizzative sia per garantire una maggiore formazione professionale in più ambiti lavorativi e rendere quindi sempre un servizio adeguato

ROTAZIONE STRAORDINARIA DEL PERSONALE

L'istituto della rotazione "straordinaria" è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del D. Lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione *"del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva"*.

All'interno dell'Ordine non vi sono né Uffici preposti a specifiche attività né Dirigenti.

I dipendenti non hanno nessuna partecipazione nelle decisioni esecutive e nelle procedure negoziali che sono di esclusiva competenza del Consiglio.

Quindi si ritiene che difficilmente potrà verificarsi il presupposto contenuto nella norma.

CONFLITTO DI INTERESSI

L'Ordine richiede e verifica in modo preventivo le situazioni di conflitto di interessi sottoponendo alla firma di consulenti/collaboratori un modello di dichiarazione che preveda anche il dovere di comunicazione le situazioni insorte successivamente alla firma

Tali dichiarazioni vengono rinnovate al momento del rinnovo del contratto (di norma annuale)

PANTOUFLAGE

L'art. 1, co. 42, lett. l) della L. 190/2012 ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), ossia il divieto, per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Presupposto perché vi sia *pantouflage* è l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali da parte del dipendente pubblico.

Il concetto di potere autoritativo della pubblica amministrazione implica l'adozione di provvedimenti amministrativi che, secondo previsioni normative, all'interno dell'Ordine, sono riservati al Consiglio.

Ne discende che, poiché i dipendenti dell'Ordine non hanno potere di incidere in maniera determinante sui procedimenti e quindi sul provvedimento finale, non è stata prevista alcuna misura.

CODICE DI COMPORTAMENTO SPECIFICO DEL PERSONALE DIPENDENTE

L'Ordine ha adottato oltre al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici, un codice di comportamento per i propri dipendenti che si estende anche a consulenti/collaboratori, prestatori di servizi e organi di indirizzo politico.

A seguito della conversione del D.L. 30 Aprile 2022 n. 36 ad opera della L.29 Giugno 2022 n. 79, questo Ordine prevede la revisione del Codice e la programmazione delle attività formative in materia di etica e comportamento etico obbligatorie.

INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

L'Ordine si conforma al disposto del D.Lgs. 39/2013, tramite l'azione del RPCT che verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi,

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

FORMAZIONE

L'Ordine incoraggia la partecipazione del personale a percorsi formativi specifici al fine di garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e potenziarne le capacità e le competenze.

Le dipendenti partecipano alle sessioni formative erogate dal CNI in materia di Anticorruzione e Trasparenza, su temi specifici di funzionamento degli Ordini Territoriali, su nuovi adempimenti amministrativi e previdenziali

Il Consiglio prevede inoltre di promuovere la formazione dei dipendenti sulle nuove tecnologie e *social media* per favorirne un utilizzo consapevole e migliorare la propria immagine.

AUTOREGOLAMENTAZIONE

L'Ordine si è dotato nel tempo di Regolamenti per meglio definire le proprie procedure interne e gestire in modo uniforme e trasparente le proprie attività istituzionali.

Tali Regolamenti sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente /Disposizioni Generali/atti generali del sito

WHISTLEBLOWING

Il D. lgs 24/2023 detta nuove regole in materia di whistleblowing e disciplina la protezione della persona che segnala, divulga o denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile *“violazioni di disposizioni normative nazionali e dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato”*, di cui è venuto a conoscenza all'interno di un contesto lavorativo (pubblico o privato).

Il suddetto disposto ha modificato in modo importante anche gli ambiti soggettivi del whistleblowing. La tutela non è più solamente interna o esterna ma anche di *“divulgazione pubblica”*.

Sempre restando fermo il presupposto che al segnalante devono essere assicurate precise garanzie e le tutele di riservatezza e di anonimato.

Il pubblico Dipendente che, nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione, segnala al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e della Trasparenza, ai sensi dell'art.4 del Decreto Legislativo n.24/2023, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione, come esplicitamente riportato nell'art. 17 comma 4, del decreto legislativo n.24/2023.

Sono diversi i canali di segnalazione all'interno della nuova disciplina:

- Canale di segnalazione interna è affidata al RPCT
- Canale di segnalazione esterna, predisposto dall'ANAC o da altri Enti deputati alla gestione delle segnalazioni *“esterne”*, a cui si può ricorrere nei casi previsti dall'art. 6 del D. Lgs. 24/2023.

Questo Ordine aveva già predisposto nel tempo un canale di segnalazione in forma scritta con le modalità indicate nella sezione *“Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Segnalazioni”*.

Allo stato attuale si sta attivando per l'implementazione di un applicativo riservato raggiungibile direttamente dal sito web dell'Ordine in grado di garantire la riservatezza della segnalazione, del segnalante e delle persone coinvolte.

CONTRATTI PUBBLICI

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2), ANAC ha emanato due provvedimenti che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Con la deliberazione n. 261 del 20 giugno 2023, e la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 ha determinato distinti regimi di pubblicazione dei dati:

- a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023.
- b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023.
- c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024 con trasmissione alla BDNCP

L'Ordine pone in essere affidamenti diretti di importo inferiore a 5000,00 Euro, non dispone di una struttura organizzativa in grado di supportare il Consiglio nella gestione delle procedure digitali di acquisto di beni e servizi. Pertanto la nuova procedura digitale risulta complessa ed onerosa.

Atteso ciò si adopererà per adeguarsi alla normativa in modo graduale in questo primo periodo di operatività della digitalizzazione

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

L'Ordine è destinatario dei fondi del PNRR relativi alla “Misura 1.4.4 “estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE”

Con le risorse assegnate il Consiglio intende portare a termine i seguenti interventi già programmati:

- revisione del sito e utilizzo dei social media per una migliore comunicazione con gli iscritti/collettività;
- Implementazione di sistemi on line che consentano di fruire dei servizi attraverso la propria identità digitale (SPID, PagoPA, servizi on line)
- Dotazione di software e hardware che consentano il miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema informatico per gestire, organizzare e utilizzare le informazioni in modo efficace.

Il Consiglio ritiene indispensabile promuovere la formazione dei dipendenti sulle nuove tecnologie e social media per favorirne un utilizzo consapevole e migliorare la propria immagine.

Responsabili di tale obiettivo sono:

- il Consiglio nella scelta dei contraenti e nella predisposizione delle procedure
- il Consigliere Tesoriere nella gestione delle risorse - il RPCT nel controllo delle procedure

In linea con quanto previsto dalla normativa intende garantire adeguata visibilità ai risultati degli investimenti facendo conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure del PNRR e gli obiettivi raggiunti.

PROGRAMMAZIONE DI NUOVE MISURE DI PREVENZIONE

Il Consiglio ha programmato l'adozione delle seguenti misure

Regolamentazione procedura – Indicazione nominativi su richiesta di terzi

Il Consiglio intende procedere alla formazione di elenchi “specialistici” per materia nei quali ricomprendere tutti i professionisti che ne facciano richiesta e da trasmettere in caso di richiesta a Enti/privati/Aziende.

Responsabile dell'implementazione è il Consiglio nella predisposizione di una specifica procedura.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio viene effettuato dal RPCT che verifica:

- l'attuazione delle misure di prevenzione e la loro efficacia;
- l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Il RPCT rende un documento al Consiglio con le risultanze dell'attività di monitoraggio necessario alla predisposizione degli obiettivi strategico- gestionali e alla redazione annuale dell'aggiornamento del PTPCT.

Il RPCT procede inoltre a:

- ♣ rendere annualmente l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, comma 4, lett. g), del d.lgs. 150/2009, secondo le indicazioni fornite da ANAC;
- ♣ predisporre la Relazione annuale ex art. 1, comma 14, della legge 190/2012

Il RPCT coinvolge il Consiglio condividendo i contenuti di tali atti per una maggiore consapevolezza della bontà delle misure adottate.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA – OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Arezzo adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

UFFICIO DI SEGRETERIA

L'Ufficio di Segreteria, unico ufficio esistente, compatibilmente con la dotazione organica in esso presente, (2 dipendenti part-time con un impegno di 24 e 28 ore settimanali) si adopera per

garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente

I soggetti coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
- Ufficio segreteria	- Tiziana Caneschi
- Consigliere Segretario	- Serena Secchi
- Consigliere Tesoriere	- Alessandro Petruccioli

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo di trasparenza;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, invia copia del PTPC ai dipendenti/collaboratori finalizzato ad una più ampia condivisione, sotto il profilo operativo, degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità.

MISURE ORGANIZZATIVE

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, ed è strutturata sulle indicazioni del D. Lgs. 33/2013, dalla Delibera ANAC n. 1309/2016 e dell'allegato 1 della Delibera ANAC n. 777/2021.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

OBBLIGHI E ADEMPIMENTI

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 1 al presente Programma.

La tabella, nel rispetto dell'allegato 1 della Delibera ANAC n. 777/2021, indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del

reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento e monitoraggio del dato.

Relativamente a taluni obblighi e con specifico riferimento alle sottosezioni “organismi di controllo” e “performance dei dipendenti”, si segnala che la disposizione di cui al comma 2-bis dell’art. 2 del D.L. 101/13, inserita dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125 esclude gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell’art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell’art. 14 del D. Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09.

Le normative richiamate, anche unitamente a quanto indicato all’art. 2-bis, co. 2 e all’art. 3 del D. Lgs. 33/2013 sanciscono che gli obblighi di pubblicità connessi a quanto sopra non si applichino nei confronti della categoria ordinistica.

Tale orientamento è stato altresì confermato dalla Delibera ANAC n. 777/2021 che esclude l’applicazione dell’art. 10 e 20 del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali.

MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE

I dati da pubblicare vengono trasmessi dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al RPCT che ne cura la pubblicazione attraverso la Segreteria.

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

L’Ordine ha predisposto un unico Regolamento relativo alla disciplina degli accessi prevedendo le procedure che seguono.

ACCESSO CIVICO

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l’informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l’avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell’Ordine territoriale di Arezzo è il Presidente Dott. Ing. Alessandro Falsini

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell’esercizio dell’accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, “Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico” del sito istituzionale.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a all'Ufficio di Segreteria dell'Ordine degli Ingegneri di Arezzo ai seguenti recapiti:

Via mail a: info@ordineingegneriarezzo.it

ordingar@pec.aruba.it

Oppure, via posta ordinaria, a:

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Arezzo

Ufficio di Segreteria

Via Petrarca, 21

52100 AREZZO

Tel. 0575/27730

con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori”.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

ACCESSO DOCUMENTALE EX L. 241/90

L'Accesso Documentale segue la disciplina della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ed ha ad oggetto i documenti relativi a procedimenti amministrativi posti in essere dall'Ente, che consentano ai titolari di un *“interesse diretto, concreto e attuale”* di tutelare la propria posizione giuridica qualificata.

La Legge n. 241/1990 esclude l'utilizzo del diritto di accesso al fine di sottoporre l'Ente a un controllo generalizzato.

Tale accesso consente ai titolari di posizioni soggettive qualificate di accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato.

REGISTRO DEGLI ACCESSI

In conformità alla normativa di riferimento l'Ordine tiene il Registro degli accessi consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione

L'Ordine si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione dei c.d. tre accessi reperibile sia sulla home page del sito istituzionale, sia nella Sezione Amministrazione Trasparente a cui si riporta integralmente.

ALLEGATI AL PTPCT 2024-2026

Allegato 1 “Gestione del rischio corruttivo”

Allegato 2 “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali 2024”

Allegato 3 “ Obblighi di Pubblicazione, Soggetti Responsabili, Aggiornamento”

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2023 – 2025 (d’ora in poi anche “PTPCT 2023 - 2025” oppure “Piano” oppure “programma”) è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).

- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”
- D.L. 31 Agosto 2013, n. 101 recante “disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni” convertito nella L. 30 Ottobre 2012 n. 125 nelle parti relative agli ordini professionali

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5-bis, comma 6 del D. Lgs. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019"
- Delibera ANAC n. 777/2021 recante "Semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali
- Delibera ANAC del 16/11/2022 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022
- Delibera ANAC n. 605 del 19.12.2023 aggiornamento 2023 al PNA

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente Piano si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile (art. 2 bis co. 2 D. Lgs. 33/2013)

